VITA DELLA CHIESA

LA VOCE IL TEMPO

ORDINAZIONI – DOMENICA 15 NOVEMBRE NELLA CATTEDRALE DI SAN GIOVANNI, ALLE 15.30 LA CELEBRA

Nove nuovi dia

Tre seminaristi



Fabio Bonino
Nato a Rivoli nel 1996, residente a Caselette, cresciuto nella parrocchia della Ss. Annunziata di Alpignano Dopo un attento discernimento, ha lasciato l'impiego di geometra e nel 2020 è entrato a far parte della comunità propedeutica. Dopo aver prestato servizio pastorale nella parrocchie di Grugliasco, aver vissuto l'esperienza di animazione vocazionale nel gruppo «Pro-vocazione», è attualmente impegnato nelle attività pastorali delle parrocchie di Chieri.
Gian Luca Delmondo
Nato a Torino nel 1988, residente a Grugliasco, è cresciuto nei gruppi giovanili della parrocchia di San Cassiano Martire di Grugliasco. Dopo una lunga esperienza lavorativa in una importante multinazionale, accompagnato e sostenuto dal cammino fatto nella Comunità Educativa dell'oratorio GO, si è accostato al cammino del Seminario dopo aver frequentato a Pianezza l'anno di propedeutica.
In questi anni di formazione ha svolto diverse attività di servizio pastorale, prima nelle parrocchie di Savigliano, poi nella animazione vocazionale della Pastorale Giovanile diocesana e ora è attualmente impegnato nelle attività pastorali delle parrocchie di Nichelino.
Giovanni Muscolo
Nato a Carmagnola nel 1996, è cresciuto e si è formato nella Collegiata SS. Pietro e Paolo sua parrocchia di residenza. Importante nel suo cammino è stato l'incontro e il percorso formativo con il movimento di Comunione e Liberazione, a cui attualmente appartiene. Dopo aver vissuto l'anno di propedeutica ha frequentato l'iter formativo nel Seminario Maggiore e ha svolto per due anni il servizio di animazione vocazionale nella Pastorale Giovanile della nostra diocesi.
Dall'inizio di questo anno pastorale presta servizio presso le parrocchie della Unità Pastorale di Bra.

I tempi e i modi della chiamata alla vocazione al presbiterato, come per tutte le vocazioni cristiane, non dipendono da noi, dai nostri progetti e, per certi aspetti, nemmeno dalle nostre scelte.
Lo sanno molto bene, per esperienza vissuta, i tre alunni del Seminario Maggiore che prossimamente saranno ordinati diaconi transeunti. Si tratta di: Fabio Bonino, Gianluca Delmondo, Giovanni Muscolo.
Come è facile intuire da questo sintetico profilo biografico, i loro percorsi di vita e di vocazione sono molto diversi, eppure uniti da un comune e sincero desiderio: mettersi ancora alla sequela del Signore e, attraverso il ministero del Diaconato, sperimentare la gioia di servirlo nei fratelli e nelle sorelle di questa nostra Chiesa che è in Torino.

don Giorgio GARRONE



Andrea Degani

La mia storia inizia a Torino il 28 giugno 1974 e prosegue da 28 anni accanto a mia moglie Pasqualina Taccori e a nostro figlio Alessandro, «il nostro ragazzo» che oggi ha 26 anni. Viviamo da quando siamo sposati a Sant'Antonino di Susa. Come dicevo, ho vissuto con la mia famiglia a Torino fino all'età di 10 anni, quando per esigenze lavorative i miei genitori hanno deciso di spostarsi in peri-



feria, prima a Grugliasco e dopo circa un anno, in Val di Susa a San Valeriano, una frazione di Borgone. Ho lasciato gli studi molto presto ma contemporaneamente ho anche iniziato a lavorare, dapprima come decoratore, successivamente in alcune aziende, partendo dall'operaio, addetto al montaggio e poi alla logistica, successivamente come tecnico prove e collaudi ed infine come magazziniere. Tutti questi lavori mi hanno dato la possibilità di conoscere ambienti nuovi, persone nuove e dinamiche di lavoro molto diverse, esperienze che mi hanno formato, fatto maturare e credere di aver provato qualsiasi cosa. Poi la mia vita ha preso una strada diversa, dopo molti anni mi sono riavvicinato alla fede, quella adulta, quella consapevole che ti mette davanti scelte importanti. Quello che mancava, a questo punto, era il completamento degli studi. Così Nel 2014 all'età di 40 anni mi sono iscritto alle scuole serali, per acquisire un diploma che mi avrebbe permesso l'iscrizione alla facoltà di scienze religiose e iniziare così il percorso di studi che mi avrebbe portato all'ordinazione diaconale. Questo era ciò che dovevo fare: «rispondere ad una chiamata». Sono stati anni lunghi e faticosi, dove la mia famiglia ha dovuto fare a meno di me in molte occasioni, proprio perché le frequenze a scuola e la preparazione prendevano molto, anzi troppo tempo. Terminato la maturità mi sono iscritto al percorso Teologico, che aveva frequenze minori, ma moli di studio molto più consistenti. Posso dire che se oggi, con tanta fatica, sono arrivato a questo punto è proprio grazie alla mia famiglia, che ha camminato accanto a me sempre, e a tutte quelle persone hanno contribuito e che oggi sono parte integrante di questo grande progetto divino.

Andrea DEGANI

Vanni Stefano Combetto

Abito a Milanere, una frazione del Comune di Almese. Nel mondo del lavoro ho svolto incarichi come tecnico comunale e come ufficiale di polizia locale.
Ripensando al mio percorso, posso senz'altro affermare che la mia vocazione al servizio affonda le sue radici nella piccola chiesa di S. M. Assunta di Milanere, una parrocchia dell'Unità Pastorale Valmessa, della Diocesi di Susa.
Bambino di 6 anni, quotidianamente, prima di andare a scuola, partecipavo alla Messa, servendo all'altare come chierichetto. Crescendo ho svolto, man mano, nuovi incarichi, sempre disponibile alle proposte ecclesiali. Ho collaborato con i vari sacerdoti che si sono avvicendati nella guida della nostra parrocchia. Ognuno di loro, in modo diverso, mi ha aiutato ad alzare lo sguardo verso l'alto, a scoprire il valore e l'importanza della preghiera e a crescere nella fede.
Terminato il periodo lavorativo, il parroco don Alfonso Vindrola mi ha prospettato la possibilità di intraprendere il cammino verso il diaconato permanente. Ringrazio di cuore mons. Cesare Nosiglia, che mi ha concesso questa opportunità.
La presenza di Alida, al mio fianco da 42 anni, durante questo percorso, ha rafforzato e reso manifesta la concretezza della chiamata del Signore. Preziosi sono stati per me, in questi anni di formazione e di discernimento, il suo supporto, il condividere gli stessi valori cristiani e la comune disponibilità al servizio verso gli altri.
Non è stato un percorso facile, perché mi sono dovuto misurare con i limiti dovuti all'età, alla mia preparazione prevalentemente tecnica e alle mie carenze in campo



tecnologico.
Il Signore, però, mi ha posto accanto sacerdoti, diaconi formatori, compagni di cammino sempre pronti a sostenere, incoraggiare e spronare, testimoni, con il loro esempio, della presenza costante dell'amore di Dio.
Con gioia e gratitudine dico il mio «Eccomi» al Signore e mi rendo disponibile ad esercitare questo ministero con umiltà e carità, cercando di portare ovunque il suo amore.

Vanni Stefano COMBETTO

Giorgio Elia

Mi chiamo Giorgio Elia e vivo da sempre a Piossasco. Ho 56 anni e la mia famiglia è radicata a Piossasco da generazioni. Insieme a mia moglie Giusy ho la gioia di condividere una vita coniugale profonda e gratificante. La nostra famiglia è il primo luogo in cui il Signore mi ha insegnato la cura e la dedizione: siamo genitori con gioia di quattro figli, Michele, i gemelli Mattia e Luca, e il più piccolo Paolo. Nel lavoro quotidiano esercito la professione di artigiano assieme ai figli Luca e Mattia, mentre Giuseppina si dedica con amore alla cura della nostra casa e della famiglia come casalinga.
La mia storia di fede trasmessami dalla mia famiglia di origine si è radicata fin dall'infanzia nella vita parrocchiale e in una filiale devozione a Maria santissima, a cui affido costantemente la nostra vita. Un cammino cresciuto nel tempo e maturato nell'impegno concreto per la comunità. Ho avuto il privilegio di servire più volte all'interno del Consiglio parrocchiale e altre attività pastorali. Ho vissuto un'esperienza fondamentale per otto anni come responsabile dell'Oratorio della parrocchia Santi Apostoli di Piossasco, un servizio che mi ha fatto toccare con mano la bellezza dell'educare e del camminare insieme ai giovani.
Nel 2021 la mia vita ha aperto un nuovo capitolo con l'accoglienza nel percorso verso il diaconato permanente. Sebbene non frequentassi i banchi di scuola da molto tempo, ho ripreso gli studi affrontando il quinquennio pres-



so l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR). È stato un cammino impegnativo, contrassegnato da grandi fatiche nel conciliare i ritmi del lavoro artigiano e le esigenze familiari con lo studio. Tuttavia, a queste fatiche sono corrisposte grandi soddisfazioni e, soprattutto, una profonda conoscenza della Chiesa e la crescita spirituale ed umana.
Mi accosto ora al sacramento dell'Ordine del diaconato con intima commozione e ponendo i miei passi sotto lo sguardo materno e la protezione di Maria santissima. Sono pienamente cosciente della grande responsabilità pastorale che questo ministero comporta, ma porto nel cuore un vivo entusiasmo nel mettermi a servizio della madre Chiesa, guidato unicamente dall'amore per Cristo e per i fratelli.

Giorgio ELIA

ZIONE PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO REPOLE - DUE DEI NOVE ORDINATI APPARTENGONO ALLA DIOCESI DI SUSA. LE PRESENTAZIONI DEGLI ORDINANDI

coni per Torino e Susa

Sei diaconi permanenti

Domenica 15 novembre, decima giornata mondiale dei poveri, per volontà di papa Francesco, già solennità della Chiesa locale, le diocesi di Torino avranno la gioia di ricevere in dono sei nuovi diaconi permanenti. Dono innanzitutto del Risorto che non abbandona la sua Chiesa e provvede sempre nuovi ministri che ci aiutano a rimanere ancorati alla fede degli apostoli. Dono del nostro Arcivescovo che accogliendo la disponibilità di questi uomini e delle loro mogli, imporrà le mani su di loro per aggregarli al suo ministero episcopale e li invierà in missione. Dono poi degli stessi Vanni Stefano, Andrea, Giorgio, Ferdinando, Andrea e Antonio che, con le loro famiglie, sono stati disponibili ad aggiungere, in una vita già piena e impegnata, lo studio e le altre attività formative.
La gratuità di questo dono è una importante testimonianza di fede: è un rinvio al dono stesso del Figlio da parte del Padre ed è un invito per ciascuno di noi a realizzare la propria vita nel dono di sé.
I diaconi, tra i ministri ordinati, hanno il compito di ricordarci che il Signore Gesù «è venuto per servire e non per essere servito» e che nella Chiesa «chi vuole essere il primo sia l'ultimo di tutti e servitore di tutti». Un servizio alla gioia dei fratelli che parte e confluisce nella preghiera liturgica, ma permea la vita in tutte le sue dimensioni: domestica, lavorativa e comunitaria.
Mentre esprimo la gratitudine per il lavoro accurato e generoso svolto dai membri dell'equipe formativa chiedo a tutti di accompagnare con la preghiera gli ordinandi durante la celebrazione di questo sacramento. Si preparino le comunità a cui saranno inviati ad accoglierli con mente aperta e animo riconoscente sapendo che il loro annuncio della Parola è presenza reale di Cristo e che il loro servizio aiuta a riconoscere l'opera di Dio in ogni aspetto della nostra esistenza. Sono guaritori feriti che aiuteranno tutto il corpo ecclesiale a vivere in fiduciosa e fraterna riconoscenza.

don Claudio BAIMA-RUGHET



Antonio Turco



Sono Antonio Turco, marito di Daria e papà di Tommaso e Irene. Frequentando il Politecnico ho conosciuto Daria e gli amici di don Giussani. Fino ad allora non avevo più frequentato una parrocchia e la religione era rimasta in secondo piano ma, si sa, le strade del Signore sono piene di sorprese. Ripensando a quando ho iniziato questo cammino, non riesco a individuare un istante preciso: si è trattato piuttosto di una serie di eventi che mi hanno condotto fin qui. In particolare, l'educazione ricevuta all'interno della compagnia di don Giussani mi ha incoraggiato a mettermi in gioco in parrocchia. Così, con l'aiuto di don Alessandro Sacco, ho iniziato a fare catechismo ai bambini; con il tempo, poi, è arrivata la proposta di intraprendere il cammino diaconale.
Questi ultimi cinque anni di discernimento e di preparazione – vissuti in parallelo agli impegni professionali –sono stati intensi, e certamente quelli che verranno non saranno da meno. Per questo il supporto della mia famiglia è stato e continuerà a essere fondamentale. Un sostegno così centrale che, il giorno dell'ammissione al diaconato, l'Arcivescovo chiede espressamente a tutte le mogli il consenso per far iniziare al marito questo percorso.
Conciliare il programma formativo, gli incontri e i ritiri spirituali con la vita familiare e il lavoro non è sempre semplice. Perciò, oltre a ringraziare mia moglie Daria e i miei figli Tommaso e Irene, sento il dovere di dire grazie ai Salesiani e a tutti i dipendenti del CNOS-FAP, che in questo tempo hanno contribuito con pazienza alla buona riuscita del mio cammino.
In questi ultimi mesi, in particolare grazie alla comunità parrocchiale di Volvera, ho compreso profondamente come questo servizio sia il frutto dell'abbraccio di tutte le persone che mi sono state vicine: a partire dai miei genitori, da mio fratello e dai suoceri, fino agli amici della fraternità di Comunione e Liberazione e ai sacerdoti che mi hanno accompagnato e ai formatori dell'equipe di formazione della Diocesi di Torino e Susa.

Antonio TURCO

Andrea Tomasetto



Ho 52 anni e sono cresciuto nella fede nella parrocchia di Santa Teresina (Torino). Catechismo, gruppi dell'Azione Cattolica, campi estivi, Oratorio; per poi passare a mia volta all'essere animatore.
Mi sono diplomato al Liceo scientifico Galileo Ferraris. Subito dopo la maturità, nel 1992, sono entrato in Seminario Maggiore, ma dopo due anni di discernimento ne sono uscito perché continuavo a sentire la vocazione a costruire una famiglia.
Nel 2000 mi sono sposato con Chiara, ingegnere Informatico ed abbiamo avuto il dono di due figli: Samuele (24 anni), dottorando al Politecnico e Francesco (21) anche lui studente di ingegneria.
Intanto ho conseguito la Laurea in Filosofia e ho cominciato a lavorare come giornalista alla Voce del Popolo (ora la Voce e il Tempo); quindi sono passato alla comunicazione audiovisiva, entrando in NOVA-T, società di produzioni multimediali dei Frati Cappuccini, dove ho lavorato come regista, sceneggiatore e videomaker di film, documentari, reportage, di argomento religioso, culturale, missionario, sociale… Quando NOVA-T ha chiuso, ho continuato come libero professionista per alcuni anni.
Dal 2022 lavoro come insegnante di religione; prima nella scuola Primaria (elementari), quindi alla scuola Secondaria di primo grado (media) e da tre anni insegno all'istituto Curie-Vittorini di Grugliasco (Liceo e Istituto Tecnico).
In questi anni ho, tra le altre cose, fatto Servizio Civile presso l'associazione Volare Alto (Famiglie con figli disabili), sono stato Consigliere in Circoscrizione 1 e ho collaborato con il Servizio Diocesano per il Catecumenato.
Il diaconato è sempre stato davanti ai miei occhi, perché a Santa Teresina prestava servizio Angelo Ambrosio, uno dei primi diaconi permanenti della Diocesi di Torino e di Italia (sono un «nativo diaconale»). Devo poi ai tantissimi esempi di preti, suore, religiosi, incontrati negli anni se in me è cresciuto il desiderio e la vocazione a servire la Chiesa in maniera fattiva e concreta.
Amo andare in bici, correre e fare sci di fondo.

Andrea TOMASETTO

Ferdinando Fiorini



Eccomi! Sono Ferdinando Fiorini, nato 65 anni fa a Torino, dove vivo con la mia famiglia.
Dando uno sguardo veloce alla mia vita, che è stata molto varia, vedo molte persone e comunità significative nella mia crescita e maturazione come uomo e come discepolo di Cristo.
Primogenito di 4 figli, nei primi anni venivo spesso affidato alla mia madrina, che mi ha così accompagnato nei primi passi della fede. In quel periodo, anche le Suore Minime del Suffragio fondate da Francesco Faà di Bruno hanno avuto un ruolo significativo nella mia formazione e il legame con loro si è mantenuto perché la mia prima sorella è entrata nella loro congregazione.
Durante le scuole medie, i salesiani dell'Istituto S. Giovanni Evangelista hanno contribuito al mio sviluppo come preadolescente, mentre durante il liceo classico ho incontrato i Missionari della Consolata, con i quali ho percorso un bel tratto di strada e che hanno avuto un ruolo importante nella scoperta della mia vocazione.
Dopo la maturità ho iniziato un percorso di discernimento vocazionale, che mi ha condotto alla vita monastica, prima in un Eremo in Liguria, e poi nel monastero benedettino SS. Pietro e Paolo di Agrano, sul lago d'Orta, in seguito trasferitosi a Germagno. Dopo 5 anni in ricerca, mi hanno suggerito di proseguire la mia maturazione nella società e così mi sono iscritto all'Università. Laureato in Biologia, ho iniziato a lavorare. Ma mi sentivo attratto dall'amore per il Signore e dopo una decina d'anni ho ripreso la vita monastica a Germagno, arrivando fino alla professione temporanea, ma a quel punto fu chiaro che non era quella la mia vocazione.
Così sono tornato a Torino e ho iniziato a lavorare come biologo in un'azienda dove sono rimasto per 27 anni, per la maggior parte come direttore della produzione. Poi 20 anni fa ho incontrato Monica, di Ferrara. Dopo un breve fidanzamento, ci siamo sposati e dal nostro amore è nata Lucia, che ora ha 19 anni. La nostra parrocchia è quella di Gesù Adolescente, gestita dalla comunità salesiana dell'oratorio San Paolo, dove abbiamo seguito tante attività e svolto diversi servizi.
Circa 8 anni fa il parroco, don Giacomo, ci ha proposto il diaconato permanente e, dopo un po' di preghiera e di riflessione, abbiamo accolto con gioia la sua proposta. Così nel 2020 è cominciato il percorso di formazione per il diaconato, proprio mentre scoppiava la pandemia del COVID-19 e, dato che la mia azienda produce e commercializza anche i "tamponi molecolari" per la ricerca del Covid, per noi della produzione il lavoro è decuplicato. Di conseguenza, gli studi di Teologia dell'ISSR sono stati molto faticosi. Però un anno fa la mia azienda mi ha proposto un accompagnamento verso la pensione, permettendomi di recuperare il ritardo negli studi, e quindi eccomi ora pronto a lavorare nella vigna del Signore, per essere sue mani e piedi dove vorrà mandarmi. Alleluia!

Ferdinando FIORINI